

E mettila da parte



CAPRIOLE DI PAROLE

di Gianluca Simonetta

Di cosa parliamo quando parliamo di arte?

Parliamo di tante cose. Per cominciare, scopriamo quelle di cui si preoccupano gli artisti

■ **Ora vi svelo un segreto:** le cose di cui si preoccupano i profani (la bellezza e l'espressione delle emozioni) agli artisti non interessano granché.

Detto altrimenti: se pensate che gli artisti si preoccupano di cose impegnative come la «Bellezza» con la B maiuscola, credetemi, vi sbagliate; e, credetemi, difficilmente un artista dice «voglio esprimere le mie emozioni». Non è stato sempre così, ma è stato così per secoli ed è così ancora oggi.

Sapete di cosa si preoccupa un artista? Un artista si preoccupa innanzitutto se è tutto «a posto». Come facciamo noi. Seguite il mio discorso che provo a spiegarmi.

■ **Pensate alla vostra esperienza.** Magari non siete artisti e non avete mai provato a fare un dipinto e forse non vi verrà mai l'idea di farlo. Ma questo non significa che non vi siete mai trovati alle prese con le preoccupazioni che assillano gli artisti.

Mi spiego meglio: se avete provato a disporre un mazzo di fiori, mescolando e spostando le tinte, aggiungendo di qua e togliendo di là, allora le preoccupazioni che assillano gli artisti le avete toccate con mano anche voi.

È vero o non è vero che quando sistemiamo un mazzo di fiori sentiamo che una macchia di rosso in

quel punto può avere una grande importanza e che quel giallo «sta bene» da solo, ma non «sta bene» con gli altri colori? È vero o non è vero che poi all'improvviso spostiamo un rametto di foglie verdi e tutto va «a posto» e ci diciamo «Non tocchiamolo più, ora è perfetto»?

Eccole qui le cose di cui si preoccupano gli artisti: mettere «a posto» i colori e le forme. Come noi quando siamo alle prese con un mazzo di fiori: cosa cerchiamo esattamente non lo sappiamo, cosa vogliamo ottenere nemmeno, però abbiamo voglia che sia tutto «a posto».

■ **Lo so cosa state pensando:** non tutti hanno la stessa cura nella disposizione dei fiori. Ma dovete ammettere che quasi a tutti preme di mettere «a posto» qualcosa. Magari è soltanto questione di accordare la cintura con un certo vestito; oppure è la preoccupazione di mettere nel piatto la giusta porzione di contorno accanto alla pietanza.

Può essere la cosa più banale, ma sentiamo che un'inezia in più può rompere l'equilibrio, e che c'è una sistemazione che mette tutto «a posto».

È vero o non è vero che quando tutto è «a posto» vi sentite meglio? È vero. E sapete perché? Perché, in una certa misura, siete artisti pure voi.

■ OPEN LESSON | Impara l'arte in Atelier! Di cosa parliamo quando parliamo di arte?

Se vi interessa l'arte, allora questo appuntamento in Atelier non potete perderlo.

Avvieremo un ciclo di incontri che ci permetteranno di conoscere meglio la storia dell'arte. Saranno lezioni aperte, con esempi chiari e spiegazioni semplici, perché l'arte, se viene comunicata bene, è ancora più bella.

La prima lezione ce la tiene Gianluca Simonetta, che ci farà scoprire quali sono le «preoccupazioni» degli artisti e impareremo qualcosa in più sull'arte: parleremo di Raffaello, di Caravaggio e dell'arte primitiva, ma anche di come si sistema un mazzo di fiori e di come funziona uno scarabocchio.

Durante la serata sarà esposto uno dei dipinti di Raimondo Cefaly: lo ammireremo e lo «racconteremo».

Raggiungeteci, mettetevi comodi e ascoltate con noi. Ci ritroviamo nell'Atelier Raimondo Cefaly (Largo Foderaro 1 a Cortale) il 29 marzo 2026 alle ore 18:00.

INGRESSO LIBERO fino ad esaurimento posti.

L'arte comunicata bene (con esempi chiari e spiegazioni semplici)

È possibile parlare d'arte in maniera chiara e comprensibile? Noi siamo convinti di sì e lo dimostriamo in questo ciclo di incontri dedicati all'arte.

L'abbiamo chiamato «Impara l'arte» perché ogni incontro sarà una lezione: niente di accademico, saranno lezioni a carattere divulgativo e, per tenerle, ci serviremo di un libro che chi studia arte conosce molto bene: si intitola *La storia dell'arte raccontata da E. H. Gombrich* ed è stato pubblicato da Einaudi un po' di anni fa: ora è fuori catalogo, ma se siete curiosi potete trovarlo in biblioteca o su Internet: è usato, ma funziona ancora...

È possibile parlare dell'arte di Raimondo Cefaly? Ce lo avete chiesto in tanti e abbiamo deciso di cominciare a farlo. E allora ogni lezione si concluderà con un «omaggio» all'arte di Raimondo: selezioneremo un dipinto, lo ammireremo e ne parleremo alla luce di ciò che abbiamo imparato durante la lezione: e quello che diremo sarà stampato sulla riproduzione del dipinto: e chi lo desidera potrà portarsi a casa un po' della lezione e un po' dell'arte di Raimondo Cefaly.



